

+5,5% NEL 2010

Industria sotto livello pre-crisi

DI LEONARDO ROSSI

Dopo due flessioni consecutive, nel 2010 è tornata a crescere con un +5,5% l'attività industriale in Italia. Ma, nonostante la buona performance, resta evidente il divario rispetto ai livelli pre-crisi, secondo l'Istat, con l'indice 2007 pari a 105,8 e ora, dopo essere sprofondata a 102,4 nel 2008 con una caduta del 3,5% e a 83,6 nel 2009 con una ulteriore diminuzione del 18,3%, è risalito appena a 88,2.

La crescita del 5,5% non è da scartare e poi, ha commentato il ministro allo sviluppo economico, Paolo Romani, insieme al calo del 25,5% a gennaio dell'utilizzo della cig, al saldo attivo di oltre 78mila aziende neonate e alla crescita dell'export del 15,4% dimostra che l'azienda Italia è attiva e in scia con la ripresa». Ma i sindacati non ne sono convinti e il segretario confederale della Cgil Vincenzo Scudiere parla di «risultati minimi della produzione industriale» e che «gli annunci di ieri su di un piano per il rilancio economico si dimostrano ancora inefficaci chiamando ad una discussione seria sui temi della crescita le associazioni di impresa e sindacato per colmare il vuoto governativo».

Nel 2010 È stato recuperato meno di un quarto della flessione registrata nel biennio precedente, però a dicembre scorso la produzione industriale ha mostrato una dinamica anche superiore alla media dell'anno con un +8,7% (+0,3% sul mese precedente) che in ogni caso si riduce a +5,4% considerando la correzione per i giorni lavorativi pari a 22 contro i 21 di dicembre 2009. Dunque, seppure ben al di sotto dei livelli precedenti la crisi, l'industria è entrata nel nuovo anno con passo spedito e per i prossimi mesi, Confindustria ha parlato già di un buon risultato a gennaio, gli analisti vedono la continuazione pure a un passo più veloce della ripresa. Un contributo positivo verrà di certo dalla ricostituzione delle scorte, il cui livello è ritenuto al di sotto dei valori normali, accompagnata da una maggiore fiducia tra gli imprenditori manifatturieri e un giudizio positivo in particolare sugli ordini esteri. Non è stato positivo l'apporto dell'attività industriale alla crescita del pil dell'ultimo trimestre 2010, infatti il periodo ottobre-dicembre si è chiuso con una diminuzione sul trimestre precedente dello 0,2%. Le performance migliori sono arrivati dai beni intermedi (+7,6%) e dai beni strumentali (+7,4%), mentre decisamente meno dinamici i valori dell'energia (+2,6%) e dei beni di consumo (+1,8%).